

NEWS – SPECIALE COVID

COVID-19 FASE 2: SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Il Protocollo condiviso di regolamentazione, siglato tra Governo e Parti Sociali il 14 marzo 2020, per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, prevede una serie di misure atte a garantire la prosecuzione e la ripresa delle attività lavorative in condizioni che assicurino ai lavoratori adeguati livelli di protezione, quali ad esempio: le informazioni da fornire al personale dipendente, le modalità di accesso dei fornitori esterni, le precauzioni igieniche personali, la gestione degli spazi comuni, i dispositivi di protezione individuali etc.

Tra le misure previste, particolare attenzione va riferita al **punto 4 del Protocollo - PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA**, dove al primo punto si riporta: "**l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago**".

Il termine "**assicura**" evidenzia l'"**obbligo**" di effettuare la pulizia e la sanificazione, non una "facoltà".

Risulta quindi fondamentale per l'impresa avere dimostrazione di aver ottemperato a tutti i punti del Protocollo e di aver fatto operare i propri dipendenti in un ambiente salubre, anche al fine di rispondere a contestazioni di infortunio sul lavoro a seguito di un contagio. In questo caso, infatti, se si verificassero contagi in ambiente di lavoro, sarebbero inevitabili precise verifiche sulla condotta del titolare. Si potrebbero profilare responsabilità civili verso le singole persone danneggiate, ma anche penali, come ad esempio lesioni colpose e/o in presenza di (rischio di) estensione a più persone per procurata epidemia, punibile con pene gravissime ex art. 452 c.p..

Per quanto sopra detto si consiglia a tutte le Aziende di effettuare la sanificazione degli ambienti di lavoro, sia la prima che le successive periodiche, **tramite Imprese autorizzate** ai sensi del D.M. 274/1997 (Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione) e di assicurarsi che al termine dell'intervento venga rilasciata apposita certificazione riguardante l'avvenuto intervento, in conformità alle disposizioni in vigore.

Il Laboratorio del Centro Assistenza Ecologica, effettua tamponi analitici sulle superfici e negli ambienti per rilevare la presenza del Covid-19. Il test consente alle Aziende di verificare e monitorare l'efficacia delle misure di sanificazione. Per ulteriori informazioni potete contattare Stefano Virgulti – tel.071290201 – cell.3355639400

CONTRIBUTI PER SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Con **decreto** del Capo del dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Ragioniere generale dello Stato e con il Direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute **del 16 aprile 2020**, è stata disposta l'assegnazione a tutti i comuni, alle province e alle città metropolitane del **fondo di 70 milioni di euro**, per l'anno 2020.

Il contributo, previsto dall'art. 114 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. "Cura Italia", è **destinato al concorso al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi** sia dei comuni - in misura pari a 65 milioni di euro - che delle province e delle città metropolitane - in misura pari a 5 milioni di euro - in considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da Covid-19, connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali, ed è ripartito in base ai criteri specificati nell'allegato 1, "nota metodologica", nelle quote indicate negli allegati 2 e 3 del succitato decreto.

Tale incentivo, sotto forma di credito d'imposta, mira a garantire che gli ambienti e gli strumenti di lavoro siano sanificati per contenere il contagio da Covid-19. Tale beneficio, così come precisato dall'art. 64 del decreto "Cura Italia", è rivolto a soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, quindi a tutti quei datori di lavoro che sono tenuti a garantire la salubrità dei locali e degli strumenti di lavoro e a cui, ora, il Governo richiede ulteriori misure di prevenzione.